AREE BIANCHE: RIGA AL CONTRATTACCO, ”DECIDEVO CON CIALENTE E LA GIUNTA”

4 Giugno 2014



L’AQUILA – “I vincoli urbanistici delle aree bianche del Comune dell’Aquila sono decaduti nel 1984 perché il Prg è stato approvato nel 1979. Dall’84 a oggi, guarda caso, si vanno a chiedere responsabilità solo a me, unico assessore all’Urbanistica che ha messo in campo procedure e meccanismi per risolvere definitivamente il problema”.

Si difende così l’ex vice sindaco e assessore all’Urbanistica del capoluogo Roberto Riga, interpellato da *AbruzzoWeb* dopo la diffusione della notizia della richiesta di citazione in giudizio presentata dalla procura della Corte dei conti nei suoi confronti, con udienza fissata al prossimo 28 ottobre.

Nei suoi confronti pende un’istanza di risarcimento per 43 mila euro di spese comunali ritenute danno erariale per la sua inerzia, in particolare pagamenti di commissari ad acta disposti dal Tar per la nuova normazione delle zone a vincolo decaduto dopo il silenzio del Comune che, nel frattempo, lavorava però a una norma complessiva.

“Non era la volontà di Riga quella di non approvare una variante puntuale delibera per delibera – rivendica – c’era una precisa volontà politica imposta dal sindaco, Massimo Cialente, e dal suo programma di mandato, dalla Giunta comunale, dalla commissione Territorio e dal Consiglio comunale: la volontà di non portare più all’approvazione nessuna delibera che trattasse di casi singoli, per lavorare a una normazione generale”.

“Inoltre per ogni variante puntuale ci voleva uno studio di microzonazione, che a oggi non è stato completato nel territorio

del Comune dell’Aquila – ricorda ancora – Il vice procuratore Leoni non mi ha dato del brigante, ma ritiene il mio comportamento lodevole. In più, in alcuni commissariamenti non c’entro nulla perché non ero ancora io l’assessore!”, rimarca Riga in riferimento ai 14 casi esaminati dal pm contabile.

“Non so che cosa stia succedendo nei miei confronti, vorrei capire per quale motivo si punta il dito solo su di me. Nelle amministrazioni le responsabilità vengono condivise perché prese in maniera collegiale”, sbotta poi.

L’ex assessore si è dimesso lo scorso gennaio dopo essere stato indagato in un’inchiesta penale su tangenti e appalti nella ricostruzione ed è tornato al lavoro in Regione al Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni), ma non vede un legame tra le vicende giudiziarie e le rimostranze del suo partito, Alleanza per l’Italia, che dopo la sua uscita non ha più avuto un posto in Giunta a fronte di tre consiglieri comunali eletti.

“Escludo a priori che ci sia un legame, credo di dialogare con persone intelligenti e non penso che si arrivi a questo livello di bassezza – spiega – Il sindaco Cialente ha sempre sottolineato che vanno premiate le preferenze, e questo è giusto. Per questo motivo Api, che ha ottenuto un grande risultato, deve avere una rappresentanza: non la deve concedere il sindaco ma lo hanno decretato gli elettori”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli